



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE

Forlì, 28 settembre – 3 dicembre 2023

Eventi climatici estremi e realtà locali Conoscenza scientifica e studi prevalenti Mitigazione e adattamento per una migliore sostenibilità

5° incontro - 24/10/2023 – ore 15:00 -18:00 – aula magna ITTS “G. Marconi”

Foreste e agricoltura

Foreste: cosa è avvenuto nel tempo. Cosa dovremmo fare nella logica della mitigazione e adattamento

Renzo Motta - Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Suolo e cambiamenti climatici, proposte per una gestione sostenibile

Giacomo Certini - Università di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

Modelli per studiare la mitigazione delle green infrastructures in aree urbane e suburbane

Rita Baraldi - Istituto di BioEconomia IBE-CNR. ADR- Bologna- già Dirigente di Ricerca CNR

Cambiamenti Climatici e agricoltura: quali cambiamenti per un'agricoltura sostenibile?

Gianluca Bagnara – Consulente -esperto agro-alimentare

Modera l'incontro **Sergio Flamigni** - Naturalista

Oltre che in presenza, *chiunque lo desidera* potrà seguire l'incontro in diretta streaming sul canale Youtube dell'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine <https://www.youtube.com/@associazione nuovaciviltade7947>

Per docenti ed educatori

I docenti e gli educatori iscritti presenti all'incontro firmeranno apposito modulo di rilevazione della presenza. I docenti che seguono l'incontro online devono compilare il form di iscrizione attraverso il link <https://forms.gle/6zTajqEBpQXF2R7AA>
A chi si iscriverà, prima dell'inizio dell'incontro all'indirizzo mail fornito verrà spedito il link per seguire la lezione attraverso piattaforma ZOOM

Ai relatori verrà data in omaggio la cartolina '*Straripamenti*', pensata e realizzata espressamente dal Maestro **Silvano D'Ambrosio**, a cura di Davide Boschini



Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it o telefonare al 335 6372677 – www.nuovaciviltadellemacchine.it



Renzo Motta Laureato in Scienze Forestali presso l'Università di Torino. PhD Ecole doctorale en Sciences de l'Environment presso l'Université de Droit, d'Economie et des Sciences d'Aix-Marseille. Professore Ordinario di Selvicoltura presso il Dipartimento DISAFA Università degli studi di Torino (DISAFA). Presidente della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF). Socio Ordinario dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Autore di oltre 400 pubblicazioni di carattere scientifico delle quali 120 su riviste ISI-SCOPUS.

Abstract

La tempesta Vaia del 2018, la successiva pullulazione di bostrico e le alluvioni dello scorso agosto in Emilia-Romagna sono eventi estremi che hanno avuto un forte impatto sulle foreste. In Europa ed in Italia negli ultimi decenni sono drasticamente aumentati i danni alle foreste provocati da tempeste, incendi, alluvioni, pullulazioni di insetti e prolungati periodi siccità. In che misura questi eventi sono legati al cambiamento climatico? Quali saranno gli impatti futuri del cambiamento climatico sulle foreste? Cosa è possibile fare per prevenire impatti negativi alle foreste e permettere a queste ultime di continuare a svolgere i servizi ecosistemici richiesti?



Giacomo Certini Ordinario di Pedologia presso l'Università degli Studi di Firenze, ha come principali linee di ricerca la formazione e la degradazione dei suoli, il sequestro del carbonio nel suolo, l'impatto degli incendi e delle attività antropiche sul suolo. Autore di più di 100 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, figura nella classifica "World's Top 2% Scientist". È coautore del libro "Basi di Pedologia", pubblicato da Edagricole, e coeditor del libro "Soils. Basic Concepts and Future Challenges", pubblicato da Cambridge University Press, UK. Ha tenuto numerosi seminari presso istituzioni accademiche e di ricerca italiane ed estere. È titolare dei corsi di "Pedologia", "Gestione sostenibile del suolo" e "Suoli forestali".

Abstract

I suoli agricoli sono sempre più soggetti a forme di degradazione che ne pregiudicano la capacità produttiva e le tante altre funzioni. L'agricoltura moderna si trova di fronte a una sfida epocale: da una parte deve richiedere una produttività sempre maggiore al suolo, dall'altra deve preservare e anzi cercare di migliorarne la qualità. Infatti, la Strategia dell'UE sul Suolo si pone come obiettivo che entro il 2050 tutti i suoli degli stati membri siano resi "sani". Per far ciò è necessario il passaggio a forme di gestione del suolo altrettanto efficienti di quelle tradizionali ma meno invasive, più rispettose della sua naturalità e stato di salute. Tra queste c'è l'agricoltura "conservativa".



Rita Baraldi Laureata in Scienze Agrarie, dirigente di ricerca associata all'Istituto per la BioEconomia del CNR di Bologna di cui è stata responsabile nel 2009-2016, svolge le sue ricerche nei settori dell'ecofisiologia in relazione ai cambiamenti climatici, degli ecosistemi agrari e naturali e del fitorimedio delle foreste urbane in relazione ai servizi ecosistemici come il sequestro dell'anidride carbonica e degli inquinanti atmosferici. Si occupa di qualità dell'aria indoor e outdoor e di terapia forestale per la salute e della promozione del benessere.

Abstract

I cambiamenti climatici sono conseguenza di un riscaldamento globale causato dall'aumento delle emissioni di CO2 ma anche dalla presenza nell'aria di polveri e di inquinanti gassosi prodotti dalle attività antropiche. In città si formano le isole di calore con un aumento di temperature e ricadute negative sulla salute. La vegetazione ha una grande importanza nella mitigazione ambientale in quanto sequestra la CO2 e gli inquinanti atmosferici attraverso le foglie e può contenere l'innalzamento delle temperature urbane. Non tutte le piante sono uguali: applicando modelli ecofisiologici si possono individuare in diversi contesti le migliori soluzioni di mitigazioni.



Gian Luca Bagnara Specializzato in agribusiness ed economia del territorio svolge attività professionale internazionale dal 1996 ed ha lavorato in circa 40 paesi. Laureato in Scienze Agrarie all'Università di Bologna; Master in Economia agroalimentare alla Washington State University (USA); Dottorato di Ricerca in Economia del Territorio presso il Dipartimento Territorio dell'Università di Padova con programma congiunto con l'Università del Minnesota (USA); Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano in analisi degli investimenti. È autore di 156 pubblicazioni in Italia ed all'estero.

Abstract

La domanda alimentare mondiale aumenta mediamente del 2.5% annuo. Questo continuerà nei prossimi decenni e dovrebbe essere supportata da un aumento dell'offerta agricola con maggiori rese produttive per ettaro. Ciò non sta avvenendo a causa di un crescente impatto del cambiamento climatico che trova poi fragilità in una base alimentare sempre più povera e da un continuo impoverimento della fertilità dei suoli. Occorre ripensare ad una nuova politica sia per quel che riguarda l'aspetto territoriale, sia a livello di imprese agricole.